

In Italia crescono contagi (5.188) e ricoveri con sintomi (3.029)

# J&J, sì al richiamo dopo 6 mesi

In arrivo una circolare per definire le nuove regole della didattica a distanza. Allarme dei rianimatori: «Attenzione ai focolai

## ANTONIO CASTRO

■ Partono i richiami per chi era stato vaccinato con il siero Johnson & Johnson. Le prenotazioni sono iniziate quasi in tutte le regioni anche perché chi si era sottoposto mesi fa al siero monodose ha scoperto solo recentemente la minor durata della vaccinazione. Complessivamente le persone con almeno una somministrazione sono 46.656.290, l'86,38% degli over 12. Quelli vaccinati con J&J sono 1.491.635, il 2,52% della popolazione over 12. Per questo milione e mezzo di cittadini è arrivato ieri il via libera della Commissione tecnica scientifica dell'Aifa.

## TERZA DOSE ETEROLOGA

Giusto qualche giorno fa Massimo Andreoni, primario di Infettivologia al Policlinico Tor Vergata di Roma e direttore scientifico della Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit), aveva consigliato per «le categorie che devono fare la terza dose, di optare», nel caso della seconda di J&J, «per farla dopo i 4 mesi e non aspettare i 6 mesi».

Però, assicura, non c'è alcun allarme. Messaggi rassicuranti anche dal professor Franco Locatelli, coordinatore del Comitato tecnico scientifico

(Cts) per l'emergenza Coronavirus e presidente del Consiglio superiore di sanità (Css). Che ha spiegato: «Il richiamo sarà eterologo, quindi effettuato con Pfizer o con Moderna. Sul capitolo terza dose», scandisce, «si prosegue con anziani, personale sanitario e fragili ma nei prossimi mesi è ragionevole pensare ad una estensione della platea».

La dose aggiuntiva ("booster"), spiega «ha vari scopi: il primo, e più importante, è ripristinare il massimo della protezione ai fragili e agli anziani e poi senza dubbio serve anche ad alzare l'efficacia in termini di protezione dal rischio di contagio».

Ieri i nuovi casi sono stati 5.188, contro i 2.834 di ieri. Ma con il record di tamponi, 717.311, quasi 480mila più di ieri. Il tasso di positività scende da 1,2% a 0,7%. Spuntano anche le prime precisazioni sulle regole per introdurre la didattica a distanza nelle scuole in caso di contagio. Nel caso di un unico alunno positivo non si attiverà automaticamente la Dad. Se invece i positivi fossero due la quarantena sarà "selettiva" e riguarderà i non vaccinati. Con tre casi invece tutta la classe sarà messa in Dad. Per la circolare del ministero dell'Istruzione prima di essere diramata alle scuole sarà fatta visionare alle organizzazioni sindacali per concordare insieme ai dirigenti la gestione. La ripresa dei contagi rimette in moto le varie scuole di pensiero. C'è chi - come il virologo Fabrizio Pregliasco, docente della Statale di Milano - è un prudente sostenitore

del "modello Austria". Vale a dire l'eventuale attuazione «di un lockdown solo per i non vaccinati contro Covid-19, in caso di picchi nei contagi e terapie intensive in sofferenza, «mi sembra un'opzione possibile e interessante che abbassa il livello di rischio nei contatti interumani».

Decisamente contrario Andrea Crisanti, direttore del dipartimento di Microbiologia dell'Università di Padova, che scandisce: «È una follia dal punto di vista giuridico ed epidemiologico», taglia corto.

## RIANIMATORI PREOCCUPATI

Dal punto di vista clinico Alessandro Vergallo, presidente nazionale dell'Associazione anestesisti rianimatori (Aaroi-Emac). «Un piccolo segnale d'allarme. Si tratta di focolai non proprio locali che tendono verso una dimensione infraregionale».

## Il bollettino

### NUOVI EPISODI

■ Sono 5.188 i nuovi casi di coronavirus e 63 i morti in 24 ore. Dall'inizio dell'emergenza sono state contagiate dal Covid-19 4.782.802 persone mentre le vittime salgono a 132.224. Sono 4.565.291 i guariti, 4.285 nelle ultime 24 ore

### PIÙ RICOVERATI

■ Salgono a 3.029 i ricoverati con sintomi, con 37 pazienti in più in 24 ore



Peso:29%